

Cammino di Santiago

Il mio diario di viaggio (31 maggio – 13 giugno 2015)

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Roberto Furlan

CAMMINO DI SANTIAGO

*Il mio diario di viaggio
(31 maggio – 13 giugno 2015)*

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017

Roberto Furlan

Tutti i diritti riservati

*“Ad Angela, Emma e Sveva
le mie tre conchiglie lungo il Cammino.”*

Sabato 30 maggio

Ore 4:45 – suona la sveglia, Angela mi accompagnerà all'aeroporto di Venezia da dove, di fatto, ricomincerà il mio Cammino, interrotto l'anno scorso a Burgos. Ore 6:10 faccio il check-in dello zaino che sarà il mio solo, inseparabile, compagno di viaggio per i prossimi 15 giorni in Spagna. Lui va diretto a Oviedo, tutto impacchettato di rosso, come un regalo. Lì ci ritroveremo per continuare la nostra avventura. Un'ora e mezza al decollo. Ore 7:40 – si parte in perfetto orario, il volo Iberia mi porta a Madrid, dove atterro alle 10:10, addirittura in anticipo sull'orario previsto. Ho tutto il tempo per cercare la porta per il successivo imbarco per Oviedo, che mi viene segnalata dal solerte sms della

compagnia aerea. Ore 11:01 chiamano il mio volo, mi imbarco in perfetto orario ed anche questa volta l'atterraggio avviene con 10 minuti di anticipo. Ritiro al volo lo zaino dal nastro trasportatore e mi lancio verso l'uscita, dove mi attende il bus che mi porterà in 40' in centro a Oviedo. C'è il sole, la temperatura è di 17° ma sembra molto più caldo, sarà forse la tensione. Arrivo a Oviedo alle 13:45, chiedo alla biglietteria informazioni per il tragitto fino a Leon, ma purtroppo il bus delle 14:30 è al completo e devo attendere quello delle 16:30 – due ore perse. Pazienza. Intanto però ne profitto per acquistare i biglietti per i trasferimenti dei giorni successivi, da Leon a Hospital de Orbigo e poi fino ad Astorga, da dove inizierà la vera e propria “passeggiata”. Ore 16:40 – finalmente si parte, non ne posso davvero più. Qui a Oviedo il cielo si sta annuvolando, speriamo a Leon sia sereno, soprattutto per domani. Ore 18:45 arrivo a Leon, che è una città molto grande, il centro è abbastanza vicino e il mio hotel, l'Hostal Bocalino, dovrebbe essere nei pressi della Cattedrale. Non lo trovo

proprio, così chiedo ad un'anziana signora che mi accompagna per un tratto: non era poi così distante, ma quante stradine! Ecco, finalmente sono in camera, una doppia con vasca e doccia, prima colazione e mini-bar compresi nel prezzo (38 euro), finalmente posso scaricare lo zaino dalle spalle e... telefonare a casa: la nostalgia e forse anche la tensione che si scarica mi fanno venire le lacrime. Dopo la telefonata, esco per un giro di perlustrazione e per mangiare qualcosa. Da questa mattina, solo due pacchetti di cracker ed uno snack all'albicocca. Appena uscito sulla piazza, vengo richiamato dalle campane di una chiesa che annunciano la messa. L'interno è molto interessante e merita una visita. Alla fine, giro per le stradine del centro, senza sapermi decidere, nulla mi attira. Dopo venti minuti di perlustrazione, decido per una birra (caña) con patatine fritte e crocchette (queste ultime sono troppo morbide per i miei gusti e così ne lascio 2 su 6), quindi esco e dopo altri 25 minuti, ritento la fortuna in un altro locale, con un piatto di anelli di totano, buonissimi, ed un birrino, che qui

chiamano “goto”, come da noi (totali euro 1,30!) Al rientro in hotel, nella piazza antistante, stanno proiettando sulla facciata della chiesa delle immagini, accompagnate da musiche medioevali. Le seguo per un po’ dal terrazzo all’ultimo piano dell’hotel. Poi, però, una bella doccia e a nanna. È mezzanotte e mezza – meglio dormire – domani sveglia alle 7:40.

Domenica 31 maggio

Sono le 7:20, mi alzo perché sono ben sveglio e voglio approfittare della bella giornata, il sole è già alto e ci sono 22°. Questa notte ho dormito bene ma mi sono svegliato parecchie volte, il letto era comodo e a due piazze, il cuscino alto e morbido, ma probabilmente sono ancora un po' teso, passerà. Vado a fare colazione, ottima, con the, succo di arancia, una brioche e un pain-chocolate. Poi esco e mi dirigo verso la Cattedrale per una visita.



All'esterno un omaccione blocca l'accesso ai turisti, non si entra perché sta iniziando la messa, io, però non ho con me lo zaino ed entro ugualmente.